

Telgate, dopo la cava il maxi compost

In Provincia via all'iter per l'impianto della «Berco srl»: se andrà in porto, lascerà la sede di Calcinate Interessa un'area di 18,5 ettari, a 225 metri da quella su cui arriverà l'Ate39. Il sindaco: ci opporremo

Telgate

CLAUDIA MANGILI

Apriti cielo. Su Telgate arriva una nuova tegola. A 225 metri dalla cava che una volta esaurita muterà in discarica, si affaccia un maxi impianto per trasformare i rifiuti in compost. La prima, ferma sui tavoli della Provincia che ha «stoppato» il suo Piano cave, ma comunque appesa sopra la campagna di Telgate come una spada di Damocle, occuperà una superficie pari a 16 campi di calcio.

A fianco, muove i primi passi da Via Tasso un progetto che si «papperà» altri 18,5 campi regolamentari lì, al confine est della cava, nei pressi della Cascina Casletto in una zona di campi baricentrica rispetto a Telgate, Bolgare, Palosco e Palazzolo. L'area agricola su cui sorgerebbe l'impianto dista un chilometro e mezzo dall'abitato di Telgate, più o meno lo stesso da quello di Palosco e Palazzolo.

Qui la «Berco srl» di Calcinate ha avviato l'iter per poter avviare un impianto di compostaggio che occuperà 18,5 ettari di campi, di cui circa cinque di superficie coperta (capannoni per le varie fasi di lavorazione) e quattro di piazzali, il resto a verde. L'impianto avrà una potenzialità di lavorazione di 300 tonnellate di rifiuti umidi e ri-

fiuti verdi al giorno, circa 120.000 l'anno (70.000 umidi, 50.000 verdi).

L'autorizzazione

La «Berco srl» - proprietaria a Calcinate di un impianto di compostaggio che, se avviato quello di Telgate, verrà chiuso - ha presentato a Via Tasso la richiesta di assoggettabilità alla Valutazione d'impatto ambientale, procedura che in pratica chiede di sapere se occorre la Via per capire gli impatti sull'area attorno a quella nel mirino.

L'area è un mosaico di campi coltivati che confina a ovest con via Battisti, a nord con la storica Cascina Casletto, a est con i terreni attorno alla Cascina Fabrica e a meno 225 metri con l'area su cui è previsto l'Ate39; a sud, infine, con una vasta area occupata da serre.

Lo studio preliminare presentato dalla «Berco srl» prevede in questa zona la costruzione di quattro capannoni per la lavorazione dei rifiuti umidi e dei rifiuti verdi, per la trasformazione in compost e per lo stoccaggio del prodotto. Ci saranno poi gli uffici e i piazzali per lo stoccaggio del compost e dei rifiuti. Rifiuti di varia natura, da agricoltura, orticoltura, caccia e pesca, letame, scarti di frutta e verdura e scarti vari di lavora-



La campagna adiacente alla Cascina Casletto interessata dal progetto di un maxi impianto per il compostaggio dei rifiuti a Telgate. FOTO SAN MARCO

Il programma

Incontri e serate per dire no

La notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno in Comune a Telgate. Ma le reazioni non si fanno attendere. Dopo la presentazione del progetto della «Berco srl» l'altra sera in Consiglio, il sindaco Diego Bizzoni ha già organizzato un'assemblea pubblica con le associazioni e la popolazione per lunedì 7 maggio, e un incontro con i sindaci del paese attorno. Tra loro anche Flavio Bizzoni, di Castelli Calepio, socio della «Berco srl».

zioni dell'industria lattiero-casearia, dolciaria e della panificazione, della lavorazione del legno, rifiuti di cucine, ristoranti e mense, e diversi altri ancora. Per un carico complessivo di circa 300 tonnellate al giorno, che si traducono nel passaggio di 100 camion e auto. Per questo la relazione di «Berco srl» prevede interventi per la mitigazione dell'impatto ambientale, dalle barriere arboree alla pavimentazione dei piazzali per abbattere le polveri. Per frenare la diffusione degli odori, tutte le operazioni di macinatura e miscelatura dei rifiuti umidi avverrà nei capannoni chiusi,

così come le operazioni di caricamento e scarico.

«Iniziativa allo studio da tempo» Per il paese un'altra grossa tegola. «Siamo sconcertati» ha detto l'altra sera in Consiglio comunale il sindaco Diego Bizzoni che ha presentato il progetto. «È evidente che l'iniziativa era allo studio da tempo, senz'altro da quando nel 2009 i terreni in oggetto sono passati, con la cessione dell'azienda agricola Scarletto al gruppo Colbiz spa di Paolo Colleoni e Flavio Bizzoni, nella disponibilità della Berco srl, di cui Colleoni è amministratore e Bizzoni, sindaco di Castelli Calepio, è

socio. L'operazione va avanti da tempo, ma noi ne siamo stati informati solo negli ultimi giorni, quando il 17 aprile Berco srl ha comunicato l'avvio della procedura di richiesta di assoggettabilità alla Via. Siamo sconcertati dalle dimensioni dell'intervento. L'area coinvolta è grande come 19 campi da calcio, più di quella della cava prevista a fianco. Ci opporremo a questa nuova invasione del nostro territorio. Ci opporremo con tutti gli strumenti a disposizione. Se questo progetto dovesse andare in porto, la nostra campagna andrebbe completamente rovinata». ■